

Rapporti interregionali e transfrontalieri

LA CATALOGNA IN TRENTO: AUTONOMIE A CONFRONTO

“**P**er me l'incontro con la realtà politica ed amministrativa della Catalogna è sempre un incontro positivo. Siamo autonomisti e il confronto con altre realtà autonomiste è il benvenuto". Con queste parole Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha salutato, nella sala giunta di piazza Dante, la delegazione del Governo e del Parlamento della Catalogna guidata da Josep M. Pelegrí, consigliere di Governo e per le Relazioni Istituzionali.

Trento è stata infatti, nelle settimane scorse, una delle tappe del viaggio della delegazione catalana. E' un rapporto che i catalani cercano di consolidare, quello con realtà amministrative legate a significative esperienze autonomiste. Tra l'altro nel dicembre del 2000 è stata presentata al Parlamento catalano una proposta sull'organizzazione territoriale della Catalogna. E dal momento che proprio l'organizzazione territoriale costituisce una priorità per il Governo catalano, il Consigliere di Governo e per le Relazioni Istituzionali, onorevole Josep M. Pelegrí (ministro del Governo della Catalogna), ha ritenuto opportuno programmare un viaggio proprio per confrontarsi con significative e diverse esperienze di amministrazione locale in Italia.

Così la delegazione ha fatto tappa anche a Trento per "studiare e confrontare - come è stato detto all'inizio della giornata - i modelli organizzativi di queste due regioni che hanno delle caratteristiche e delle sensibilità diverse".

A fare gli onori di casa, prima del saluto del presidente Dellai, è stato Carlo Basani, dirigente generale del Dipartimento rapporti comunitari e relazioni esterne della Provincia. Ad Ivano Dalmonego, dirigente generale del Dipartimento Affari finanziari e programmazione, è toccato invece tracciare il quadro economico e finanziario del Trentino. Mentre, prima che la delegazione si concedesse la scoperta artistica e culturale di Trento, Gianfranco Postal, dirigente generale del Dipartimento affari

istituzionali, ha spiegato ai parlamentari catalani la cornice istituzionale entro la quale si colloca l'autonomia speciale del Trentino. Gli argomenti trattati hanno così spaziato dalla visione globale dell'organizzazione regionale alle finanze e ai bilanci della provincia, dalle competenze provinciali al decentramento, dalla cooperazione alla sussidiarietà.

La delegazione catalana era composta, da parte del Governo della Generalitat de Catalunya, oltre che dall'onorevole Pelegrí, dal direttore generale delle relazioni con il Parlamento, la signora Núria Ramon, dal capo del protocollo, signora Marisa de la Peña, dal capo ufficio stampa signora Esther Romero. Per il parlamento cata-



Un momento dell'incontro

lano erano invece presenti gli onorevoli M. Eugènia Cuenca, Rafael Ribó, Oriol Nel·lo, Josep M. Fabregat, Jaume Oliveras, Jaume Camps.

Quella dell'autonomia catalana è una vicenda che si inserisce nei grandi cambiamenti che hanno segnato la Spagna del dopo Franco. La Costituzione spagnola del dicembre 1978 considera infatti indissolubile e indivisibile la nazione, e nello stesso tempo garantisce le autonomie di alcune regioni, cinque in modo particolare: Catalogna, Paese Basco, Galizia, Andalusia, Valencia e Aragona. Un regime di questo tipo è stato reso necessario dalla presenza di regioni «storiche», anche dette «nazionalismi», quali appunto la Catalogna, i Paesi Baschi e la Galizia, governi preesistenti, che hanno sempre rivendicato la propria autonomia, finendo così per condizionare il tipo di amministrazione del potere locale e per rappresentare un modello per tutte le altre regioni iberiche. I componenti della delegazione catalana, durante i colloqui con gli amministratori trentini, non hanno lesinato domande e curiosità riguardo il funzionamento delle strutture della Provincia autonoma di Trento, attorno ai rapporti con il governo centrale e per quanto infine concerne il trasferimento delle risorse. E, viceversa, hanno poi tratteggiato le questioni del dibattito intorno al federalismo, oggi, in Spagna.

Carlo Martinelli